

Spett.le **PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE**
ALBERTO CIRIO, P.zza Castello 165 - 10124 Torino
presidenza@regione.piemonte.it

E p.c. Spett.le **UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PIEMONTE**
direzione-piemonte@istruzione.it - drpi@postacert.istruzione.it

E p.c. Spett.le **DIRETTORE GENERALE UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE**
FABRIZIO MANCA, Corso Vittorio Emanuele II 70 - 10121 Torino
fabrizio.manca@istruzione.it

E p.c. Spett.le **ASSESSORE ALLA SCUOLA REGIONE PIEMONTE**
ELENA CHIORINO, Via Magenta 12 - 10128 Torino
assessore.istruzioneelavoroformazione@regione.piemonte.it
assessore.istruzioneelavoroformazione@cert.regione.piemonte.it

E p.c. Spett.le **ASSESSORE ALLA FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITA' REGIONE PIEMONTE**
CHIARA CAUCINO, Via A. Bertola 34 - 10122 Torino
assessore.caucino@regione.piemonte.it

E p.c. Spett.li **COMPONENTI DEL COMITATO ISTITUITO DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE**
Prof. PATRIZIO BIANCHI, Dott.ssa LORELLA CARIMALI , Prof. GIULIO CEPPI,
Dott. DOMENICO DI FATTA, Dott.ssa AMANDA FERRARIO, Dott.ssa MARISTELLA FORTUNATO,
Prof.ssa DANIELA LUCANGELI , Prof. ALBERTO MELLONI, Dott.ssa FLAVIA RICCARDO,
Prof. MARIO RICCIARDI, Prof.ssa MARIAGRAZIA RIVA, Prof. ARDUINO SALATIN,
prof. ALDO SANDULLI, Dott.ssa MARIA TERESA SPINOSI,
Dott. STEFANO VERSARI, Prof. ALBERTO VILLANI

PETIZIONE A FAVORE DI UNA SCUOLA "REALE"

Siamo un gruppo di insegnanti del movimento *La Scuola che accoglie* (SCA), di genitori e di rappresentanti del mondo civile che vogliono sottoporre alla Vostra attenzione alcune importanti considerazioni per quanto riguarda il futuro della Scuola.

Nelle ultime settimane abbiamo assistito con apprensione al continuo susseguirsi di ipotesi riguardanti le modalità di ripresa dell'attività scolastica a settembre: mantenimento della Didattica a Distanza (di seguito definita DAD); ricorso alla DAD in forma mista con studenti che alternerebbero la Didattica in Presenza e quella a Distanza

per “evitare assembramenti” nelle aule scolastiche; obbligo di mascherine; distanziamento; barriere tra i banchi, ecc.

In qualità di genitori, docenti, Dirigenti e cittadini ci chiediamo quale Scuola vogliamo costruire per il domani e, di conseguenza, quale Società.

Cosa vogliamo trasmettere ai nostri bambini e ragazzi?

Su e con quali basi vogliamo riaccogliere e incontrare nuovamente i nostri giovani?

Fino ad ora è mancata una riflessione che ci permetta di ripartire in una condizione di BENESSERE generale.

Ciò che purtroppo emerge da tutte le proposte pervenute fino a questo momento è un principio di PAURA:

- PAURA del contagio
- PAURA del contatto
- PAURA del respiro
- PAURA della contaminazione
- PAURA della vicinanza

In sostanza: PAURA DI VIVERE.

In questa situazione,“ immaginate un bambino: 6 anni appena compiuti e 25 kg scarsi. Primo giorno di Prima Elementare: un giorno atteso e importante. La mamma non lo può accompagnare. Entra, da solo, in una classe di sconosciuti dei quali non distingue il viso. Avrebbe bisogno di un sorriso, ma nessuno gli può sorridere. Avrebbe bisogno di un abbraccio, ma nessuno lo può abbracciare.

Distanziamento sociale.

È solo. Gli manca la mamma: piange. Le lacrime gli bagnano la mascherina: la maestra gli dice che non può piangere, che non può toccarsi, che è pericoloso, che deve disinfettarsi... Nessuno lo può consolare, nessuno gli può sorridere, nessuno lo può abbracciare.

Distanziamento Sociale. [...]”

NOI NON SIAMO D'ACCORDO CON TUTTO QUESTO!

I bambini, i ragazzi, i giovani non conoscono e non dovrebbero conoscere il "distanziamento sociale", che implica una distanza non solo fisica ma anche UMANA dagli altri. Una distanza innaturale, che non fa parte di ciò che caratterizza ogni essere umano.

Noi vogliamo invece parlare di "assembramento" in termini positivi, perché i bambini si assemano NATURALMENTE: in maniera innata si avvicinano, ricercano contatto, conforto, abbracciano le persone che sentono vicine, si scambiano oggetti, giochi, si parlano a distanza ravvicinata.

Riteniamo a questo punto doverosa una seria riflessione sulla proposta di utilizzo dei dispositivi di "protezione" come la mascherina, perché a oggi non si è aperto un sufficiente dibattito al riguardo.

La prima considerazione su un eventuale obbligo della mascherina riguarda la **DIFFICOLTÀ DI RESPIRAZIONE**, alla quale va aggiunta anche quella di **COMUNICAZIONE**.

Trascorrere diverse ore con la mascherina davanti al naso e alla bocca può comportare danni gravissimi, dal punto di vista FISICO, EMOTIVO, SOCIALE e PSICOLOGICO: riguardo a questo si possono aprire ampi dibattiti, chiamando in causa grandi esperti in questi ambiti.

In ogni caso, tante volte basta il buon senso per capire che certe pratiche non sono attuabili e che i danni relativi a tali pratiche superino di gran lunga i benefici.

Per quanto riguarda la DAD, vogliamo far emergere l'incidenza negativa sulla salute fisica e psichica dei bambini e dei ragazzi a causa dell'utilizzo di uno schermo per molte ore.

Ci sono esperti che parlano della cosiddetta "demenza digitale", fra tutti il più grande neuroscienziato del momento, Manfred Spitzer.

Da diversi anni si parla anche di problemi di mantenimento dell'attenzione e iper attività, chiamando in causa proprio la sovraesposizione allo schermo e la sedentarietà.

I nostri bambini e i nostri ragazzi si sono trovati ad affrontare modalità di relazione di fatto irreali. Bambini e ragazzi ai quali viene negata la possibilità di crescere e discernere i rapporti VERI da quelli virtuali.

Queste modalità NON POSSONO ESSERE ACCETTATE NELLA NORMALITÀ!

Va precisato che la DAD è stata possibile in quanto i "gruppi classe" erano già formati e strutturati da settembre o dagli anni precedenti: le relazioni erano già nate, spesso sedimentate e strutturate.

La DAD non può far nascere un gruppo classe in modo virtuale: sarebbe un gruppo privo di relazioni e interazioni umane. La vicinanza prossemica, la comunicazione verbale ma, soprattutto, quella non verbale che strutturano le relazioni fanno sì che le stesse relazioni nascano, si modifichino e si adattino. Bisogna anche tenere presente che più il bimbo è piccolo e più ha la necessità di CONOSCERE e SPERIMENTARE le relazioni e i linguaggi.

Vogliamo anche affrontare le necessità di tutti quei bambini con bisogni educativi speciali o disabilità: sono stati di gran lunga i più penalizzati dalla DAD, tramite la quale non è stato e non sarà mai possibile mettere in atto i PEI, i PDP o i PAI predisposti appositamente per ognuno di loro.

Ricordiamo a questo punto la definizione di *salute* affermata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: "La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non solo l'assenza di malattia".

Bisogna allora ripensare la Scuola alla luce di quanto stiamo vivendo oggi.

Possiamo partire dagli edifici: le nostre Scuole hanno spesso aule inutilizzate che possono essere riabilite; molti edifici non sono a norma secondo le leggi vigenti e dovrebbero quindi essere messe in sicurezza e sanificate tramite lavori di ristrutturazione; tanti edifici scolastici sono provvisti di spazi all'aperto che possono essere resi agibili.

Deve essere stanziato del denaro per le Scuole al fine di RISANARE GLI SPAZI, non investendo unicamente nelle tecnologie!

Teniamo presente che nella nostra Regione Piemonte abbiamo a disposizione grandi spazi immersi nel verde che si prestano molto bene per lezioni all'aperto: l'ambiente esterno è ricco di stimoli che possono essere finalizzati all'apprendimento.

Il nostro territorio offre molte possibilità anche dal punto di vista storico, scientifico e artistico: Musei, castelli, giardini, teatri, luoghi storici che ben si prestano per affrontare gli argomenti del curriculum, il quale può essere ripensato e riadattato in funzione della realtà che sta cambiando e variato secondo la libertà di insegnamento di ogni docente.

Inoltre, vorremmo sottolineare il fatto che il trasporto scolastico è un servizio offerto alle famiglie e contribuisce alla tutela dell'ambiente, promuovendo una mobilità condivisa; se venisse sospeso, l'effetto del disservizio si ripercuoterebbe sull'organizzazione lavorativo-familiare e causerebbe un aumento del traffico cittadino.

Dobbiamo rimettere la pedagogia al centro della concezione di crescita, dell'educazione civica e della formazione completa dei Cittadini del domani.

Dobbiamo essere consapevoli del fatto che le scelte che si faranno per le riaperture scolastiche di settembre incideranno enormemente sulle generazioni che verranno: questo comporta una seria riflessione e delle altrettanto serie prese di responsabilità nel ripensare la scuola.

Abbiamo bisogno di essere ascoltati come genitori, docenti, membri di quella Società che stiamo costruendo insieme.

Saremo noi il supporto per pensare in maniera coraggiosa una Scuola che trasmetta **valori umani, conoscenze, rispetto della natura e dell'altro**. Una scuola che investa sul territorio e sulle nuove generazioni affinché crescano col coraggio di affrontare le sfide del futuro in un'ottica umana e comunitaria.

Chiediamo come insegnanti, genitori e cittadini responsabili del Mondo del domani, di poter continuare a **donare speranza e coraggio ai nostri ragazzi, perché questo è l'unico modo in cui si possa guardare al futuro.**

ALLEGATI

([link](#) alla cartella che li contiene tutti, oppure usa il QR code: )



- [Decalogo di buone pratiche per una Scuola che accoglie](#)
- [Osservazioni in merito all'obbligo delle mascherine per contenimento contagio COVID 19 - Dott.ssa Becarelli](#)
- [Evidenze scientifiche sull'utilizzo delle mascherine - Dott. Diego Tomassone](#)
- [Danni psico-fisici da alienazione sociale – a cura del Dott. Tommaso Errichelli](#)
- [Contributo della Dott.ssa Galli](#)
- [Riflessioni pedagogiche su VOLTO E DISTANZIAMENTO SOCIALE](#)
- [Sospensione obbligo mascherine popolazione pediatrica - CIATDM](#)
- [Comunicato: L'allarme di psicologi e psichiatri](#)
- [Riflessione del Dott. Stefano Gasperi](#)
- [Riflessioni sul distanziamento e sul mascheramento a scuola – Dott. Paolo Rocchetti](#)
- [La paura genera...mostri - a cura della Dott.ssa Valeria Vincenti](#)
- [Tornare a scuola si può, anche senza mascherine – a cura di Dott. C. Marabotti, Dott.ssa S. Bellini, Dott. G. Fruzza, Dott. L. Del Pesce, Dott. R. Ristori](#)
- [COVID – 19 nelle scuole: l'esperienza nel Nuovo Galles del Sud - NCIRS](#)
- [Riflessione sull'inizio del percorso scolastico](#)

Torino, lì 20 agosto 2020

1.465 firme

(di cui 211 insegnanti, docenti, educatori; 14 studenti; 9 docenti e dirigenti in pensione; 7 personale scolastico ATA; 7 medici; 36 infermieri e personale sanitario; 6 naturopati; 4 biologi e farmacisti; 18 psicologi, psicoterapeuti, pedagogisti e counselor; 11 agenti di polizia locale e forze dell'ordine; 2 avvocati; 16 dipendenti pubblici e comunali)

DOCENTI ED EDUCATORI DE "LA SCUOLA CHE ACCOGLIE"

Referenti per la Scuola che Accoglie - Piemonte

CHIARA BONO

ARIANNA PALA

MONICA PICCIONI

CHIARA TINUZZO